



MANI AMICHE – FRIENDLY HANDS

“Per sciogliere i nodi ci
vogliono due mani”
(Proverbio Tuareg)

Bologna, maggio 2007

L'Associazione di volontariato senza scopo di lucro “Mani Amiche - Friendly Hands” Onlus ex Lege 460/97, nasce nel febbraio del 2001 e si propone, fin dal suo sorgere, di agire nel tessuto di Bologna e provincia per garantire un'efficace inclusione ed integrazione degli immigrati nel territorio, tenendo conto non solo dei bisogni primari che un immigrato presenta al momento dell'impatto con la società italiana in generale e col tessuto sociale bolognese in particolare, ma anche di quelli secondari. Le sue modalità statutarie prevedono di:

1. realizzare direttamente o in via indiretta iniziative di conoscenza, accoglienza e dialogo, nonché di costruire relazioni positive;
2. favorire l'associazionismo culturale e sociale degli stranieri in Italia anche ai fini della loro partecipazione riconosciuta alla vita locale e della presa di coscienza della loro responsabilità;
3. collaborare alla soluzione di problemi specifici degli immigrati, in base ad un progetto comune inserito in un contesto di coordinamento di organizzazioni operanti nei settori produttivi e nel Privato Sociale:
 - prima accoglienza;
 - assistenza medico - legale (SIAS - Patronato medico - legale);
 - avviamento al lavoro (CEFAL);
 - formazione professionale (CEFAL - CIDES); vedi l'iniziativa “diretta” per saldatori a filo;
 - problemi dell'habitat (affitto o proprietà - Consorzio Cooperative Edilizie - COPALC);
 - iniziative produttive;
 - collaborazioni agricole, sia stagionali che permanenti (CICA).



“Per sciogliere i nodi ci
vogliono due mani”
(Proverbio Tuareg)

RELAZIONE ATTIVITÀ PRINCIPALI

1. Iniziative per favorire l’immigrazione.

- Collaborazione con la Confartigianato di Molinella e la Coop. GESSER: sono stati forniti, a titolo gratuito, nominativi di immigrati in cerca di lavoro, anche per migliorare la situazione occupazionale, alla Coop. GESSER.
- Iniziative umanitarie realizzate dall’organismo: un programma_umanitario nell’anno 2001 per un minore bosniaco portato in Italia per cure, realizzato grazie al Programma Sanitario della Regione Emilia Romagna; precedentemente era stato portato in Italia un minore marocchino che necessitava di un delicato ed urgente intervento al cuore. Nel 2005 promossi difficili interventi chirurgici per un giovane croato.
- Azioni di aiuto alla Casa di prima Accoglienza per donne con bambini gestita dalle Sorelle di Suor Maria Teresa di Calcutta (Via del Terrapieno, 1 - Bologna): pannolini per bambini, succhi di frutta, biancheria per la casa, disinfettanti. Aiuti diversi ad altre case di prima accoglienza.
- Nel corso del 2002 e 2003 sono state realizzate distribuzioni di alcuni pacchi regalo ad altrettante famiglie immigrate, seguendo elenchi forniti dalle associazioni stesse.
- Nel corso del 2006 l’Associazione si è adoperata per aiutare Shamsa Aaden Abdulle, una ragazza somala proveniente da un lontano villaggio ai confini con l’Etiopia, per una serie di delicati interventi ed ugualmente per una giovane moldava mutilata ad un braccio.

2. Iniziative sociali e culturali.

- a) Il 13 Dicembre 2002 è stato organizzato un convegno dal titolo “*La nuova legge sull’immigrazione. Un approfondimento tematico*” con la partecipazione di: Dr.ssa Isabella Fusiello (Questura Bologna), Prof.ssa Vera Negri Zamagni (allora Vicepresidente della Regione Emilia Romagna), Don Giovanni Nicolini (CARITAS), Dr.ssa Francesca Colecchia (Centro Raffaele Poggeschi). Obiettivo del convegno è stato fornire un’analisi, il più possibile oggettiva e scevra da pressioni politiche, sulla legge Bossi-Fini dell’11.07.2002 per metterne in luce le criticità nella gestione del fenomeno immigratorio.
- b) Collaborazioni sono state fornite alla associazione tra albanesi “Skanderbeg”: un riuscito convegno su “*L’Albania oggi*”, per un incontro su “I lavoratori albanesi a



“Per sciogliere i nodi ci
vogliono due mani”
(Proverbio Tuareg)

Bologna: problemi e prospettive” e per un incontro con esperti della formazione albanese alla Facoltà di Agraria dell’Università di Bologna.

- c) Particolarmente intensi i contatti con la comunità somala a Bologna e nella nostra regione. Importante un convegno con la partecipazione della Signora Halima Abdi Arush del Mogadiscio, Presidente della maggiore organizzazione femminile somala. Nell’occasione è stato pubblicato un “dossier” sulla situazione del Paese. Recentemente è stata avviata la costituzione di un comitato di coordinamento tra le varie associazioni somale.
- d) Incontri si sono avuti con esponenti della comunità rumena e con dirigenti di una associazione di nigeriani residenti a Bologna e Ferrara.
- e) Particolarmente intense le relazioni con la comunità marocchina, anche in relazione ad iniziative promosse dalla ONG CEFA nelle province marocchine di Setat e Kuribka, da cui proviene la maggioranza dei marocchini residenti a Bologna.
- f) Dal 2003 intense sono state le relazioni con la comunità moldava, rappresentata soprattutto da badanti. E’ stata favorita la nascita di una loro associazione ed è stato avviato un progetto di sviluppo in Moldavia da cui provengono molte badanti attive a Bologna. Tali relazioni si sono intensificate nel 2005 e 2006.
- g) Molteplici sono le relazioni con le comunità di congolesi, nigeriani e camerunesi aiutate in vario modo. Nel 2005 è stata promossa l’Associazione tra giovani camerunesi. Lo stesso dicasi per una comunità di filippine che si riuniscono abitualmente nella zona di S. Viola e così per badanti dello Sry Lanka.
- h) Nell’anno 2004 è stato presentato all’ASVO (VOLABO), un Progetto/Studio di Fattibilità “*La casa aperta. Verso uno spazio comune per l’associazionismo immigrato*” che voleva tentare di gettare le basi per costruire uno spazio aperto all’associazionismo straniero sulla base di quanto era già stato fatto per realizzare “La casa delle culture” a Modena. Il progetto è stato finanziato e portato a termine con la realizzazione della ricerca/studio.
- i) Nel corso del 2005 sono stati presentati invece vari progetti fra i quali:
“*Conoscere per integrare*” presentato presso VOLABO, con lo scopo di realizzare eventi culturali (convegni e mostre) ed una ricerca sulle culture “altre”, affinché si possano conoscere maggiormente le caratteristiche culturali e valoriali delle popolazioni con cui, quotidianamente, ci relazioniamo e confrontiamo e che spesso possano portare a resistenze o ad incomprensioni. Il progetto è stato finanziato e proprio in questo periodo si cominciano a programmare le azioni previste.

MANI AMICHE – FRIENDLY HANDS



“Per sciogliere i nodi ci
vogliono due mani”
(Proverbio Tuareg)

Ulteriori informazioni utili

- L'Associazione è iscritta all'Albo delle Libere Forme Associative del Comune e della Provincia di Bologna.
- Attuale Presidente dell'Associazione è il Dr. Aldo Costa che per molti anni è stato collaboratore di primo piano del “Provveditorato Provinciale degli Studi” di Bologna, Presidente dell'Opera Nazionale Nomadi per la nostra Sezione Provinciale e responsabile di delicati programmi educativi in Albania.
- La Segreteria dell'Associazione è gestita dal Dr. Lorenzo Labanti presente in sede dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 12.00.